



## CITTA' di MURO LUCANO

(Provincia di Potenza)

-

### UFFICIO DEL SINDACO

Prot. n. 3428

Regione Basilicata  
Dipartimento Ambiente ed Energia  
ufficio.energia@cert.regione.basilicata.it

Assessore Regionale all'Ambiente ed Energia  
Dott. Gianni Rosa  
ass.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio  
mbac.sabap-bas@mailcert.beniculturali.it

**Oggetto:** Autorizzazione alla variante sostanziale al progetto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzarsi nei Comuni di Rapone (PZ), Muro Lucano (PZ), San Fele (PZ), Castelgrande (PZ), Atella (PZ) e Ruvo del Monte (PZ) – Progetto denominato “Castelgrande” autorizzato con Determinazione Dirigenziale n. 150C.2014/D.00579 del 19 giugno 2014. **ULTERIORI OSSEVAZIONI.**

In aggiunta alle osservazioni prodotte da codesto Ente relativamente alle conferenze di servizi del 23.03.2021 e del 01.12.2020 si fa presente che, a differenza di quanto dichiarato dalla società e anche dalla stessa Regione Basilicata, l'impatto visivo dell'impianto eolico denominato “Castelgrande” andrebbe a compromettere in maniera irreversibile il panorama di Muro Lucano, Città sottoposta a vincolo paesaggistico d. lgs n. 42/2004, difatti da un recente studio effettuato con i droni e quindi con una precisa misurazione in altezza avvenuta nei luoghi interessati dagli aerogeneratori WTG22, WTG23, WTG29 e WTG30, questi andrebbero a compromettere in maniera irreversibile lo skyline Murese così come già accaduto con il Comune di Brienza (Pz) dove gli aerogeneratori configgono con i punti panoramici e di inter visibilità con il borgo medioevale, con il Castello Caracciolo e con tutti i beni immobili sottoposti anche questi alla disciplina del d. lgs n. 42/2004. Si rammenta che tale questione, oggi, vede coinvolta la Regione, la Soprintendenza, oltre ai responsabili della società in un procedimento penale per una presunte irregolarità nella costruzione dell' impianto eolico.

E' doveroso ricordare anche il “Decreto Ministeriale 13 febbraio 1967” riferito alla Città di Muro Lucano che testualmente cita: “... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce nel suo insieme col costone sul quale è ubicato l'antico abitato, con i suoi valloni e con le alture circostanti, un complesso di quadri naturali di eccezionale interesse e per la parte dell'abitato un complesso di immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, e **di conseguenza comprende una serie di punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si gode lo spettacolo di tali bellezze paesistiche ...**”

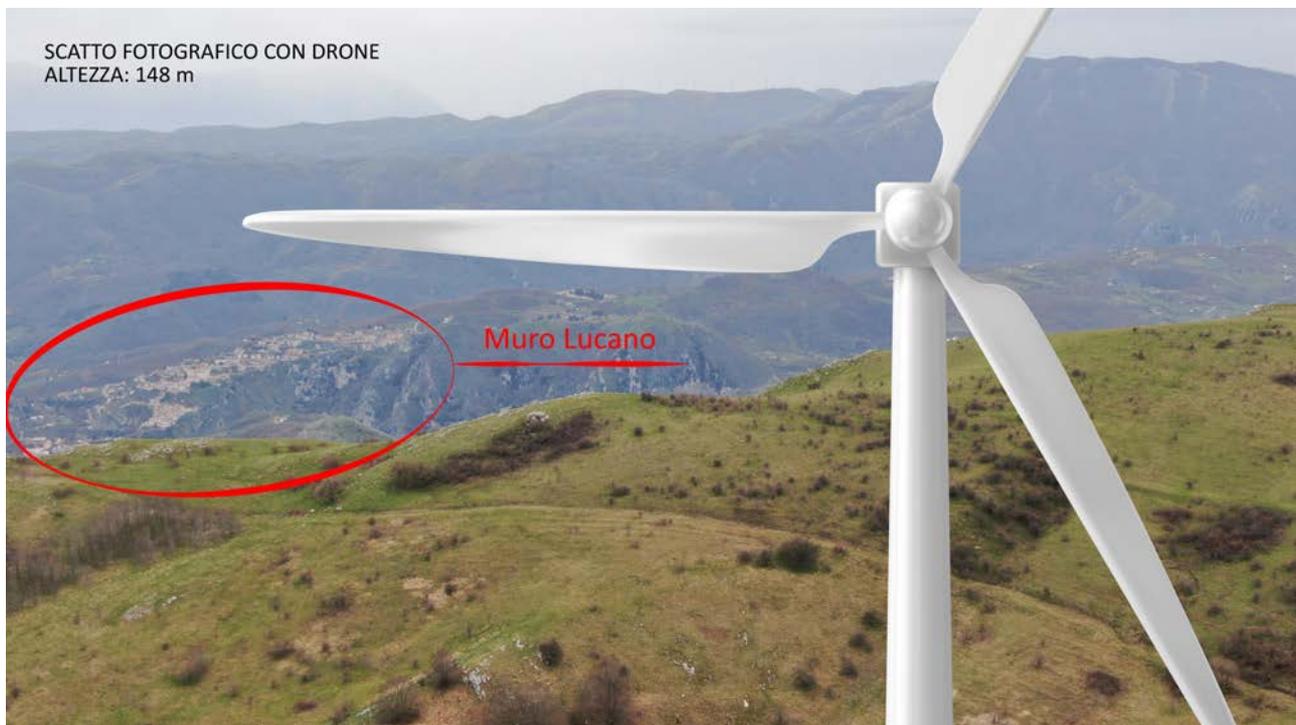
Per quanto innanzi, come dimostrato dalla simulazione grafica di seguito riportata e prodotta da uno scatto fotografico effettuato da uno dei belvederi più importanti della Città, gli aerogeneratore WTG29 e WTG30 si vedrebbero in maniera importante proprio alle spalle del castello e dello storico borgo.



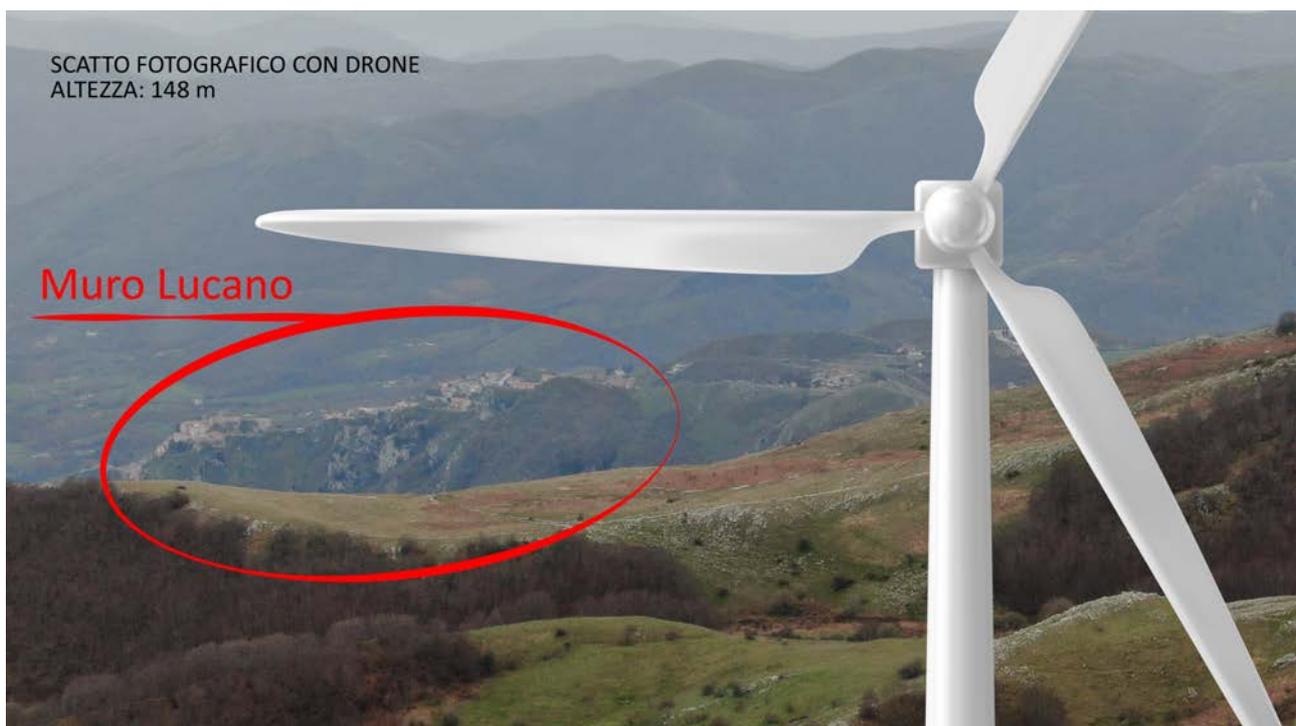
Ancora, spostando lo sguardo leggermente sulla destra della statua di San Gerardo Maiella, Patrono della Basilicata, sarebbero visibili sempre dallo stesso belvedere gli aerogeneratori WTG22 e WTG23, creando un danno paesaggistico enorme, così come da simulazione grafica qui di seguito.



Come già accennato in precedenza, le misurazioni sono state eseguite con drone nei luoghi oggetto di interesse, effettuando scatti fotografici ad un'altezza pari a 148 m, nettamente inferiore all'altezza totale che avrebbero le macchine comprese di rotore. Di seguito lo scatto fotografico effettuato nell'area di interesse dell'aerogeneratore WTG29 e WTG30 che dimostra in maniera palese quanto precedentemente detto.



Ancora, di seguito un ulteriore scatto fotografico prodotto sempre ad un'altezza pari a 148 m, sempre inferiore alla macchina compresa di rotore e che dimostra che anche gli aerogeneratori WTG22 e WTG23 sono chiaramente visibili da Muro Lucano.



E' doveroso precisare che il test e le simulazioni fotografiche sono state studiate e prodotte tenendo conto di uno dei belvedere di maggiore interesse turistico, non considerando gli altri situati in punti panoramici più alti, dove, gli aerogeneratori sarebbero ovviamente più visibili. Un'opera, quindi, che deteriorerebbe l'integrità del paesaggio distruggendone il valore panoramico e facendone decadere le vocazioni turistiche senza alcun ritorno per la comunità, anzi, producendo un enorme danno.

Il paesaggio può essere definito semplicemente come 'la forma dell'ambiente, ovvero **'una porzione di superficie terrestre così come viene percepita da un osservatore situato in un punto panoramico'**. Ma la

definizione che illustra meglio il significato funzionale è quella secondo cui il paesaggio è **'un'area territoriale eterogenea, composta da un gruppo di sistemi interagenti, che si ripete in forma simile in zone contigue'**.

Il concetto di sistema implica pertanto che il paesaggio funzioni come un organismo complesso, il cui studio non può prescindere da un approccio olistico e quindi interdisciplinare che deve comprendere almeno i campi delle scienze della terra, delle scienze della vita e delle scienze dell'uomo.

In termini biologici il paesaggio può essere definito come l'insieme di ecosistemi che interagiscono tra loro, pertanto conservare la diversità dei paesaggi significa anche preservare la biodiversità.

L'emozione suscitata da un paesaggio è relativamente soggettiva, tuttavia la 'qualità' di un paesaggio può essere 'misurata' da una serie di caratteri descrivibili, tra i quali l'armonia, l'equilibrio (dinamico), la varietà, l'identità e la singolarità.

Secondo alcune definizioni riprese dall'Istituto per lo studio del paesaggio e dell'architettura **'un paesaggio è bello anche quando è riconoscibile come forma attesa di un determinato luogo; è brutto quando contiene elementi estranei che non si riconoscono come identificazione del luogo'**, inoltre, **'una costruzione ipertecnica può essere bellissima come luogo di attrazione, ma disastrosa come luogo del vivere quotidiano, perché priva di elementi della memoria propri della nostra cultura'**.

Il paesaggio pertanto assolve fondamentali funzioni non solo di carattere ecologico (campo studiato dall'ecologia del paesaggio) ma anche, in relazione alle emozioni suscitate, di tipo terapeutico: è dimostrato, infatti, che la qualità del paesaggio esercita un'azione diretta sugli equilibri psico-fisici delle persone. Di conseguenza tali funzioni, adeguatamente valorizzate anche attraverso la conservazione dei paesaggi 'di qualità', possono rappresentare una grande opportunità di carattere economico e sociale, soprattutto per i territori rimasti finora ai margini del grande sviluppo industriale. Tale opportunità, rappresentata soprattutto dallo sviluppo delle attività legate all'ecoturismo, all'agriturismo e al turismo storico-culturale, può essere considerata come un'altra importante funzione del paesaggio.

Come per un'opera d'arte, pertanto, la qualità di un paesaggio può rappresentare un valore sociale inestimabile, concretamente traducibile anche in termini economici. I paesaggi italiani, proprio per la loro straordinaria varietà, armonia, ricchezza sia sotto il profilo ecologico sia storico-culturale, non hanno forse eguali nel mondo. Basti pensare a quanta parte del nostro eccezionale patrimonio artistico, architettonico e letterario, si sia ispirata direttamente o indirettamente ai paesaggi italiani.

**Non è un caso che l'unico aspetto ambientale contemplato espressamente nella Costituzione è rappresentato proprio dal paesaggio (art. 9, comma 2: La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione).**

## Patrimonio archeologico

Il quadro di riferimento legislativo relativo alla tutela dei Beni Archeologici è definito da 2 macrocategorie: a) Beni archeologici tutelati *ope legis*, Beni dichiarati di interesse archeologico ai sensi degli artt. 10,12 e 45 del DLgs 42/2004, Beni per i quali è in corso un procedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli artt. 14 e 46 dello stesso Decreto legislativo, Tratturi vincolati dal D.M.

22 dicembre 1983; b) Zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, lett. *m* del DLgs 42/2004.

La Legge Regionale 54/2015 (*Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10.09.2010*), aggiornando le aree archeologiche non idonee così come definite nell'appendice A della Legge Regionale 1/2010 (PIEAR – *Piano di indirizzo energetico ambientale regionale*), ha ritenuto indicare non idonee, attraverso un Tavolo Tecnico concertato con il MiBAC, nuove aree ai sensi del citato art. 142, lett. *m*.

La norma regionale in questione, nell'allegato A 1.3, recita *'sono stati individuati come aree non idonee i seguenti comparti territoriali....2. Il territorio di Muro Lucano: comuni di Muro Lucano, Castelgrande, Bella, Baragiano, Picerno Vietri... i rinvenimenti archeologici ancora di recente effettuati testimoniano nell'area una continuità di insediamento dall'età preistorica al Medioevo, che privilegia i siti d'altura. All'interno di questo territorio rinvenimenti anche occasionali documentano dal punto di vista sia dell'ideologia funeraria sia delle forme di occupazione insediativa un altissimo livello sociale, particolarmente per l'età arcaica e lucana...'*.

Alla luce, pertanto, della L.R. 54/2015, il territorio di Muro Lucano e dei citati paesi limitrofi, oltre ai siti dichiarati di interesse archeologico ai sensi degli artt. 10, 12 e 45 (Raia San Basilio, Colle Torrano, loc. Caselle e loc. Prato, in agro di Muro Lucano e loc. S. Venere e Pietrastretta, in agro di Vietri di Potenza) è individuata come 'zona di interesse archeologico' per *'...resti archeologici emergenti che siano entrati a far parte del paesaggio, caratterizzandolo, come elementi qualificati di preminenza visiva...'* (Circ. MiBAC del 26 aprile 1994) che la Circolare MiBAC del 6 dicembre 1995 estende *'...a quei beni che, seppur non emergenti, sono comunque parte integrante dell'area e la connotano come meritevole di tutela'*.

Nel dettaglio la ricerca archeologica nel nostro territorio, relativamente al periodo lucano (fine V – inizi III sec.a.C.),<sup>1</sup> ha individuato un sistema difensivo-insediativo policentrico comprendendo i territori di Muro Lucano, Castelgrande, e Bella, ove l'occupazione antica si articola con un' area centrale proto-urbana (*pagus*) (siti di Raia San Basilio e Colle Torrano e relative aree di necropoli) costellato, nel territorio circostante, da numerosi insediamenti rurali (*vici*) e da aree di difesa mediante cinte murarie (siti di Raia San Basilio, Serra dell'Occhiano, Serra di Fagato e Monte Nuovo). Un'ultima categoria di emergenze archeologiche relative allo stesso sistema di occupazione sono i piccoli siti di avvistamento più o meno fortificati che si collocano in posizioni alte e intervisibili e che definiscono i confini dell'occupazione stessa (siti di 'La Guardiola' e 'Monte Gianì' in territorio di Castelgrande, di 'Toppo Castelluccio' in quello di Bella e di 'Guardiola' e 'Serra di Fagato' in quello di Muro Lucano).

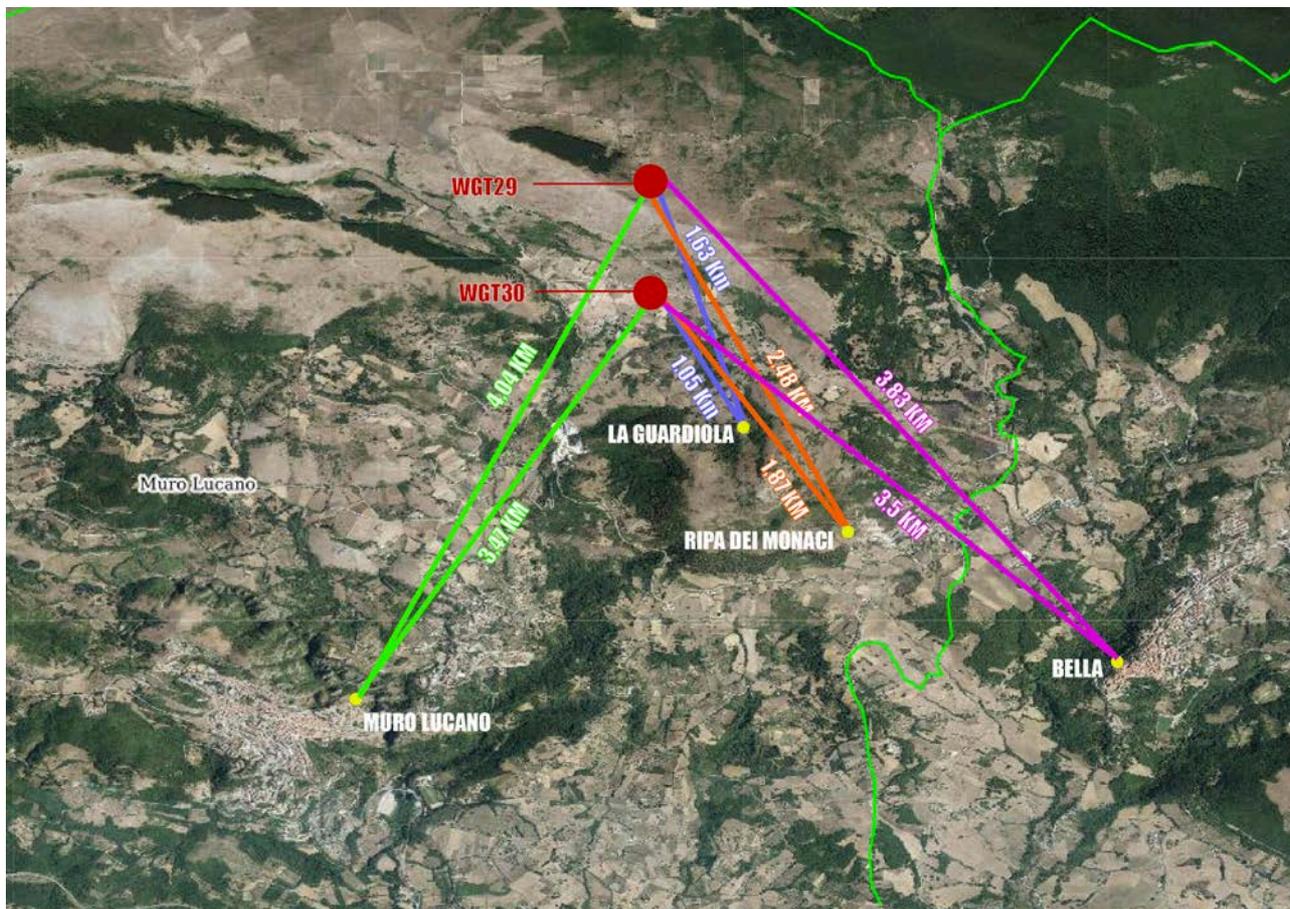
Si può intendere, perciò, come una siffatta organizzazione insediativa antica sia aderente alla necessità di tutela così come previsto dalla lettera *m* del citato art. 142 del DLgs 42/2004 e come, nel caso specifico dell'impianto eolico oggetto di queste osservazioni, tutti gli aerogeneratori interferiscono con i siti di altura presenti nei territori di Castelgrande e Muro Lucano sono posti nelle immediate adiacenze del sito di avvistamento di Guardiola e dell'area fortificata di Monte Nuovo.

---

<sup>1</sup> Pagliuca 1983 (S. Pagliuca, *Studio di topografia antica nella valle del Marmo-Platano*, Tesi di laurea, 1983); Capano 1986 (A. Capano, *L'esplorazione archeologica nell'area di Muro Lucano e del Marmo-Platano*, Catalogo Mostra, Villa d'Agri 1986); Pagliuca 1991 (S. Pagliuca, *La valle del Platano dalla preistoria all'età romana attraverso la ricerca archeologico-topografica*, in *Rassegna storica lucana*, XI, 1991, n. 13, pp. 63-78); Pagliuca 1996 (S. Pagliuca, *Il territorio di Numistro. Sistema difensivo e strutture insediative*, in *'Archeologia in Basilicata'*, Notiziario Regionale, Potenza 1996, pp. 154-164).

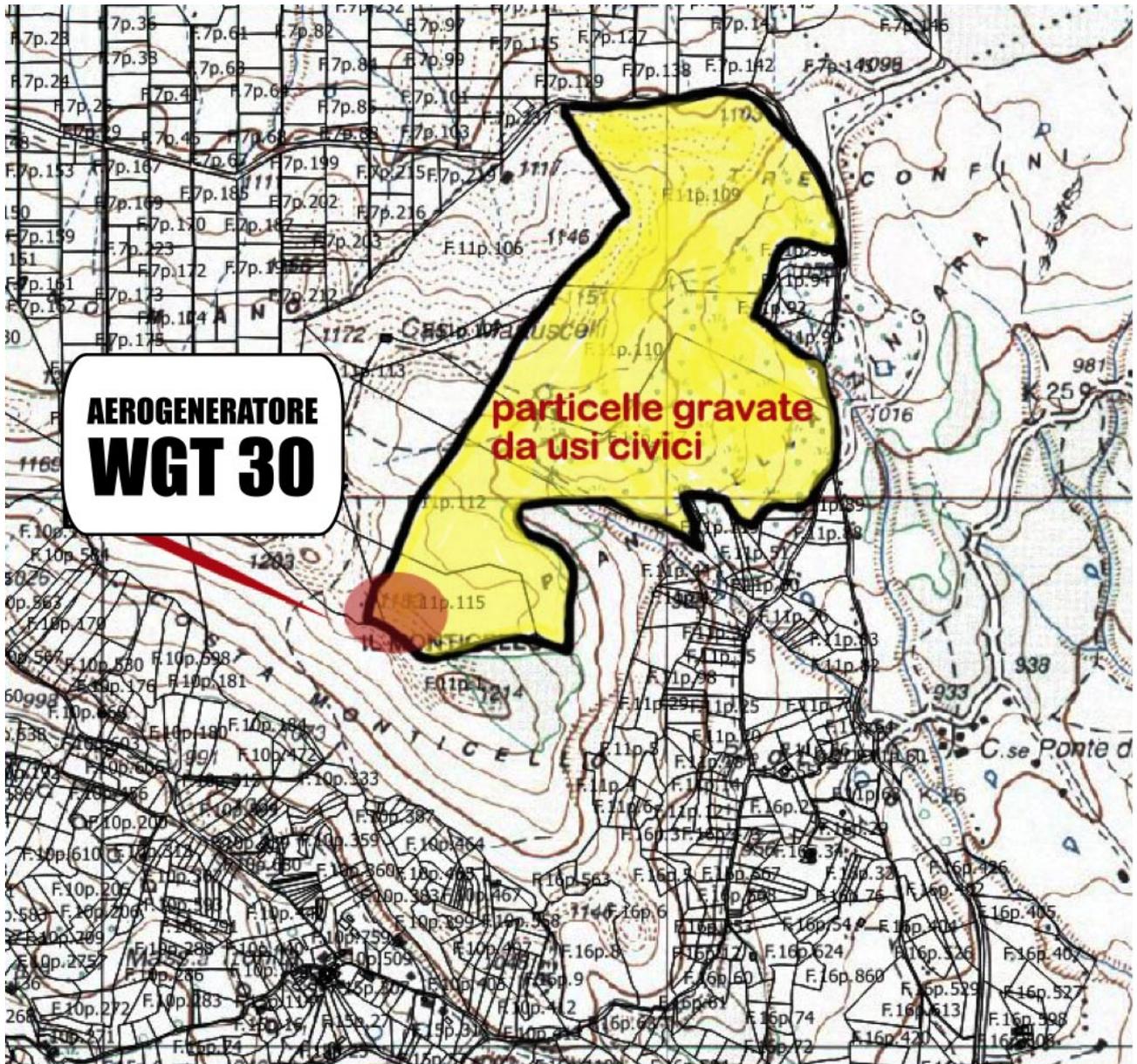
### Patrimonio monumentale

Ai sensi della stessa legge regionale 54 del 2015 gli aerogeneratori WTG 29 e 30, inoltre, sono posti ad una distanza inferiore al buffer di 3.000 metri dai resti dell'importante eremo monastico altomedievale d'altura di 'Ripa dei Monaci' tutelato ope legis (XI secolo). Gli stessi aerogeneratori non rispettano, peraltro, il buffer di 5.000 metri dai centri storici di Muro Lucano e di Bella.



## patrimonio culturale

L' aerogeneratore WGT 30 e relativo cavidotto interferisce con un'area gravata da usi civici  
(Muro Lucano Foglio 11 p.lla 115)



Specificato tutto ciò, il Comune di Muro Lucano **invita** la Regione Basilicata a prendere atto di quanto ampiamente documentato.

Muro Lucano, 21.04.2021

Il Sindaco  
**Giovanni SETARO**